

## Le cifre

**IL BALZELLO**

Per effetto del decreto Monti la tassa sul diritto allo studio passa per tutti a 140 euro, da pagare quando ci si iscrive

**IL GETTITO**

Secondo le stime, la tassa darà un gettito di 22,5 milioni di euro che serviranno a finanziare mense e borse di studio



# Mini-stangata per gli universitari l'iscrizione costerà 55 euro in più

**SALVO INTRAVAIA**

LA TASSA regionale sul diritto allo studio aumenta del 65 per cento. Il balzello che gli studenti universitari versano all'atto dell'iscrizione agli atenei, che poi lo girano alla Regione, a settembre salirà a 140 euro. La norma è contenuta in un decreto legge varato dal governo Monti nel marzo scorso. E visto che Palazzo d'Orleans entro il 30 giugno non ha scagionato la tassa — erano possibili tre fasce (120, 140 e 160 euro, in base al reddito) — la nuova imposta salirà per tutti della stessa misura. Prima di questo intervento, tutti gli universitari siciliani sborsavano 85 euro. La tassa di

iscrizione (il "contributo di ateneo") si paga invece in base al reddito e in base al tipo di facoltà scelta, se scientifica oppure umanistica. E per gli studenti che versano in condizioni disagiate è

**È entrato in vigore un decreto che porta a 140 euro la tassa sul diritto allo studio. I ragazzi protestano: "Servizi ridotti"**

prevista l'esenzione totale.

Secondo l'Unione degli universitari, l'incremento della tassa sul diritto allo studio, nell'Isola, dovrebbe creare un gettito di

22,5 milioni di euro: otto e mezzo in più rispetto al 2009. Cifra che dovrebbe essere utilizzata per allargare gli interventi sul diritto allo studio a vantaggio di una fascia maggiore di studenti. «Vorremmo che l'istruzione fosse veramente più accessibile a tutti — dice il nuovo assessore regionale all'Istruzione, Accursio Gallo — e, se dovesse realmente incrementarsi il gettito di questa tassa, ci impegniamo ad aumentare e a migliorare i servizi a favore degli studenti: mense, posti letto, borse di studio e servizi generali».

Ma gli studenti protestano. «Siamo contro questo aumento — dice Alessio Lo Presti, coordinatore dell'Udu di Palermo —

che limita ancora di più il diritto allo studio». Gli studenti manifestano qualche dubbio sulle parole dell'assessore Gallo. «I servizi sono da anni in contrazione e, nonostante questo aumento del 65 per cento, si prevedono in calo anche per i prossimi anni». Il perché è presto detto. «L'incremento dovrebbe servire a incrementare le borse di studio e i posti letto, ma i finanziamenti statali e regionali sono in diminuzione, così come gli iscritti che, con le loro tasse, finanziano i servizi: a settembre si prevedono addirittura meno borse di studio, appena 2.800 invece delle 4.500 di quest'anno».